



45/2018

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

Ddl Concretezza: norme poliziesche che offendono i lavoratori del pubblico impiego.

Comunicato stampa della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza CGIL.

15/09/2018

*Roma, 15 settembre - L'articolato del **Ddl Concretezza** nasconde dietro ad alcune buone intenzioni, un **impianto autoritario pericoloso**, perché incentrato sul controllo dei dipendenti del pubblico impiego.*

E' vero che risolve il paradosso della stabilizzazione dei precari degli **Enti di Ricerca**: lo stanziamento previsto dalla legge di bilancio 2018, ottenuto dopo una dura battaglia della FLC CGIL e dei precari, era infatti bloccato dalla norma che vietava di incrementare il fondo accessorio oltre la soglia del 2016 impedendo di fatto di utilizzare le risorse stanziare. Col Ddl sarà dunque permesso ai fondi di aumentare, senza ingiuste penalizzazioni per il personale.

Tuttavia le criticità contenute nel testo, soprattutto per il **mondo della Scuola**, sono davvero **preoccupanti**.

Intanto è singolare che per varare il piano triennale della concretezza nel pubblico impiego sia necessario coordinarsi con il Ministero dell'Interno. Questo particolare, non secondario, chiarisce fin dall'inizio l'aspetto "poliziesco" del piano. E' preoccupante l'interesse al controllo "biometrico" delle presenze anche se per il personale docente ed educativo si demanda l'attuazione ad un decreto del MIUR. Simili interferenze sono lesive dell'autonomia organizzativa delle scuole oltre che funzionali ad una propaganda politica, falsa ed ingiustificata, che si iscrive dentro l'onda lunga della denigrazione del lavoro pubblico.

Siamo doppiamente preoccupati inoltre, perché **l'organizzazione del lavoro**, dunque anche il "controllo", è **materia contrattuale**, e in sede contrattuale deve essere trattata, non può essere definita per legge. Con questi interventi si riducono gli spazi di contrattazione delle RSU che abbiamo conquistato con tanta fatica.

Ci sono poi le **solite incongruenze**: che cosa significa che per il personale pagato da NoiPa si debbano utilizzare "i servizi di rilevazione delle presenze dal sistema "NoiPA" del Ministero dell'economia e delle finanze"? Materialmente come avviene la cosa? Deve esserci qualcuno che lo fa: chi? Le segreterie?

Si tratta in sostanza dell'ennesima **iniziativa propagandistica** che istituisce un altro inutile e costoso organismo (a carico dei contribuenti): di "concreto" in questo provvedimento c'è solo la prosecuzione della persecuzione dei lavoratori pubblici, utilizzando a questo scopo perfino le Prefetture. Si tratta, da parte della ministra Bongiorno, di un **"brunettismo" di ritorno**.

*Cambiano le legislature e i governi, ma resta la linea consueta della polemica contro i fannulloni nelle PP.AA, da controllare finanche facendo ricorso alle impronte digitali, una costante permeata da una **rappresentazione demagogica insopportabile**. Ci saremmo aspettati, alle porte del rinnovo dei contratti pubblici, scelte politiche di segno diverso, con l'obiettivo di rilanciare con investimenti mirati attraverso lo strumento del Contratto, la qualità dei servizi e la qualità del lavoro nelle pubbliche amministrazioni.*

Dal Ministro Bussetti molte buone intenzioni, è ora di trasformarle in misure concrete

Intervistato da RepubblicaTV il Ministro ha affrontato vari temi legati al precariato e all'avvio dell'anno scolastico.

15/09/2018

*Il Ministro Bussetti, ha partecipato, il 13 settembre scorso, a un **video-forum di RepubblicaTV** affrontando diversi temi relativi al **precariato della scuola e all'avvio dell'anno scolastico**, dal problema delle reggenze alla difficoltà delle segreterie, per soffermarsi poi sui temi del reclutamento e dei nuovi concorsi. Le domande poste dai lettori hanno incalzato il Ministro che si è dichiarato disponibile a estendere l'accesso al bonus al personale a tempo determinato e ha anche parlato di imminenti assunzioni sul sostegno, tutti temi che ci stanno molto a cuore, tanto che contro le disparità di trattamento tra personale precario e di ruolo sull'accesso al bonus introdotto dalla riforma della "buona scuola" abbiamo presentato anche un ricorso al TAR.*

Scarica il nostro fascicolo di avvio anno scolastico

Accogliamo quindi come un **segnale positivo le intenzioni dichiarate** dal Ministro a Repubblica TV, occorre però trasformare i buoni propositi in misure concrete, non solo sul *bonus*, ma anche sulle future stabilizzazioni. Le assunzioni sul sostegno di cui si parla nell'intervista saranno possibili solo se il Ministero avvierà il IV ciclo del TFA su sostegno, il nuovo corso di specializzazione, che noi chiediamo da tempo. Questo perché la carenza di personale specializzato ha fatto andare deserte molte convocazioni per immissioni in ruolo già quest'anno. Dal monitoraggio effettuato dal Ministero risulta che a fronte di un contingente di assunzioni di 13.329 posti di sostegno ad oggi siano state coperte con nomine effettive solo il 12% di queste cattedre. Un dato sconcertante, che ci fa capire la carenza di personale specializzato e l'urgenza di un intervento che porti stabilità agli organici e continuità didattica per gli alunni.

Il **tema dei concorsi** è un altro argomento di grande rilievo: da mesi come FLC CGIL sollecitiamo l'uscita dei due bandi del concorso FIT, quello ordinario e quello riservato a chi ha 3 anni di servizio, previsto entro la fine del 2018.

I precorsi di reclutamento del personale possono essere sicuramente migliorati rispetto alle previsioni del decreto legislativo 59/17, ma **ciò che manca alla scuola è stabilità nelle procedure, certezze su scadenze e percorsi**. Ciò di cui non abbiamo certamente bisogno è l'ennesima riforma che rimetta tutto in discussione, mentre migliaia di docenti precari e laureati che hanno conseguito i 24 CFU per l'accesso aspettano una risposta. Oltretutto nell'attesa dei bandi di concorso proliferano i ricorsi, che contribuiscono a rendere più farraginoso e complesso il sistema di reclutamento.

Sulla denuncia fatta dal Ministro circa le **difficoltà delle segreterie e le disfunzionalità che si creano nelle scuole date in reggenza** non possiamo che concordare. Ma purtroppo l'anno scolastico è cominciato con i problemi di sempre. Cosa frena il Ministro nel passare dalle dichiarazioni di principio ai fatti

e assicurati ad ogni scuola autonoma un Dirigente e un Direttore in pianta stabile e una provvista di organico ATA in grado di rispondere ai bisogni delle segreterie?

Non possiamo permetterci quindi ulteriori rinvii: come FLC CGIL siamo pronti ad avviare un confronto su questi temi, mettendo in campo le nostre proposte, con l'obiettivo di **dare certezze al personale precario e garantire continuità didattica agli studenti** e qualità dell'istruzione.

Contenuti Correlati

- [Il nostro fascicolo di avvio anno scolastico 2018/2019](#)

Il Giornale della Effelleci Piccoli grandi passi per una scuola di qualità

Abbiamo a cuore la scuola, conosciamo bene la sua grande funzione di civiltà e abbiamo a cuore gli studenti e chi nella scuola lavora, spesso con grande sacrificio.

E così abbiamo presentato anche al nuovo Governo le nostre proposte per la scuola in un recente incontro con il Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. Il tutto è contenuto in un [dossier](#) dettagliato i cui punti sono riproposti nel [numero sei del Giornale degli iscritti](#).

Le nostre proposte non sono frutto di improvvisazione ma di una riflessione approfondita e accurata, che si alimenta del rapporto costante con tutte le categorie professionali che la scuola la vivono e la fanno. Ma non solo, visto che la scuola è patrimonio di tutta la società.

[Scarica il giornale in formato .pdf.](#)



Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [scuola statale](#), [scuola non statale](#), [università e AFAM](#), [ricerca](#), [formazione professionale](#).

Siamo anche presenti su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).

Cordialmente
FLC CGIL nazionale

Incontro al MIUR sul reclutamento dei docenti precari di religione

I sindacati hanno presentato la proposta unitaria di reclutamento

18/09/2018

*Si è svolto oggi, 18 settembre, al MIUR, l'incontro richiesto all'Amministrazione da **FLC CGIL, CISL FSUR, SNADIR GILDA UNAMS, SNALS CONFSAL e UIL RUA**, per illustrare la proposta unitaria di **reclutamento dei docenti precari di religione**.*

Le organizzazioni sindacali hanno sottolineato l'urgenza della situazione: **l'ultimo concorso per i docenti di religione**, da cui si è attinto per le assunzioni a tempo indeterminato, **risale al 2004**, mentre in questi anni il numero degli insegnati precari è cresciuto al punto da superare il numero di quelli di ruolo: mentre solo 12.114 sono i docenti con contratto a tempo indeterminato, 15.218 sono i docenti precari. La **FLC ha sottolineato la necessità di agire con la massima celerità**, perché per avviare la procedura per il prossimo anno scolastico è necessario inserire il provvedimento nella Legge di Bilancio 2019.

La **proposta illustrata dalle organizzazioni sindacali** prevede un concorso per titoli riservato al personale in possesso dell'idoneità all'insegnamento, con almeno 36 mesi di servizio, quindi la predisposizione di una graduatoria per titoli e servizi da cui attingere per la copertura delle assunzioni. Nel 2010/21 dovrebbe essere poi bandito il concorso ordinario previsto dalla Legge 186/2003.

L'Amministrazione si è riservata di esaminare la proposta unitaria e le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro per avere sollecito riscontro sulla proposta presentata.

Per la FLC CGIL questo provvedimento risponde all'impegno profuso in questi anni per portare alla stabilizzazione il personale precario della scuola in ogni profilo, docente ed ATA.

Secondo incontro al MIUR sui concorsi della scuola primaria e dell'infanzia

Le organizzazioni sindacali sono state convocate per giovedì 20 settembre.

*Dopo [l'incontro del 13 settembre](#), l'amministrazione ha riconvocato le organizzazioni sindacali per giovedì 20 settembre per avviare il confronto sulla bozza del Decreto ministeriale che definirà le regole della **procedura concorsuale straordinaria** per l'infanzia e la primaria prevista dall'art. 4 della Legge 96/2018 (il cosiddetto "Decreto dignità").*

Pubblicheremo tempestivamente sul sito un report dell'incontro.

Contenuti Correlati

- [Avviato l'iter dei concorsi ordinario e straordinario della scuola primaria e dell'infanzia](#)

Fondi contrattuali: come calcolare i fondi MOF e i fondi per la valorizzazione del personale docente dell'a.s. 2018/2019

Il nostro foglio di calcolo (excel) per le verifiche delle assegnazioni.

19/09/2018

Il Miur ha definito la ripartizione alle scuole dei finanziamenti per l'anno scolastico 2018/2019 derivanti dall'applicazione dell'ipotesi di contratto integrativo **sottoscritto il 1° agosto 2018. Il Contratto integrativo** ha definito i criteri per la ripartizione alle scuole di **818.738.000,00 euro lordo stato relativi al "Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa"** comprensivo delle **"Aree a rischio"** e della **"Valorizzazione del personale docente"**.

In allegato un [foglio di calcolo in formato excel](#) (.xls) utilizzabile da parte sia di ciascuna scuola che delle RSU, per la **verifica** delle risorse assegnate per le singole voci e dell'ammontare complessivo.

Questo il quadro dei diversi **parametri** per l'attribuzione delle risorse (lordo stato) per l'anno scolastico 2018/2019.

Istituto contrattuale	Parametro (in Euro)	Moltiplicatore
FIS	2.602,88	numero punti erogazione servizio (42.631)
	337,03	numero posti complessivi in organico dell'autonomia (organico di diritto) 2018/2019 (959.313,5 compresi CO.CO.CO (450,5) ed ex LSU Palermo (350)
	352,19	numero posti in organico dell'autonomia docenti scuola secondaria di secondo grado (organico di diritto) 2018/2019 (256.645)
	1.095,44	numero di posti in organico di diritto personale educativo (2.290)
Indennità bilinguismo e trilinguismo	312,5	numero docenti scuola primaria (267)
	195,00	numero personale ATA (197)
Indennità sostituto del DSGA (a seguito di rilevazione)	Totale 2.000.000	
Turni festivi e notturni ATA/educatori nei convitti	388,25	Numero personale educativo e ATA (4.837)
Funzioni strumentali	1.714,34	quota base per tutte le scuole (8.364)

	767,24	numero complessità organizzativa (8.510)
	44,91	numero docenti organico in dell'autonomia (organico di diritto) 2018/2019 (765.227)
Incarichi specifici Ata	161,10	numero posti Ata in organico di diritto 2018/2019 (183.860,5 compresi CO.CO.CO (450,5) ed ex LSU Palermo (350))
Pratica sportiva	91,52	numero classi primo e secondo grado (197.751)
	2.777,77	docente coordinatore regionale (18)
Ore eccedenti per sostituzione	26,95	numero posti docenti in organico dell'autonomia (organico di diritto) 2018/2019 scuola infanzia e primaria (338.290)
	48,90	numero posti docenti in organico dell'autonomia (organico di diritto) 2018/2019 secondaria (426.937)
Valorizzazione docente (80%) (*)	136,61	
Ulteriore 20% da assegnare in base ai criteri collegati agli alunni	Totale 26.135.600,00	numero posti docenti in organico dell'autonomia (organico di diritto) 2018/2019 (765.227)

Il 20% delle risorse per la valorizzazione del personale docente, pari a **26.135.600,00 euro** sarà assegnato alle scuole sulla base delle percentuali di alunni con disabilità, di alunni stranieri e di sedi scolastiche in aree totalmente montane o in piccole isole e sulla base del numero medio di alunni per classe.

Per le aree a rischio è prevista la distribuzione di **23.870.000,00 euro** sulla base degli indicatori relativi alla dispersione scolastica e alla presenza di alunni stranieri.

Per l'acconto degli esami di stato è prevista l'assegnazione di **4.000 euro** alle 23.687 classi terminali (comprensiva dei licei quadriennali).

() Il CCNI, determina la quota destinata alla valorizzazione docente secondo un moltiplicatore che comprende tutti i posti in organico dell'autonomia dell'istituzione scolastica, estendendone l'assegnazione anche ai docenti precari e non solo a quelli di ruolo come avvenuto, invece, negli anni precedenti ai sensi della legge 107.*

Concorso dirigenti scolastici: la prova scritta si svolgerà il 18 ottobre. Alla data della prova, quasi scontata dopo le anticipazioni inopportune trapelate dal MIUR, seguirà la pubblicazione delle sedi individuate e dei quadri di riferimento in base ai quali le prove saranno valutate

17/09/2018

Un altro importante tassello si aggiunge alla complessa **procedura concorsuale** che dovrà reclutare **2425 nuovi dirigenti scolastici** (di cui 9 nelle scuole in lingua slovena) con cui assicurare, dal prossimo anno scolastico, la copertura dei posti vacanti e mettere fine al ricorso massiccio alle reggenze.

Nelle prossime settimane (almeno 15 giorni prima della prova) sarà pubblicato dal MIUR l'elenco delle sedi a cui è abbinato ciascun candidato, nella regione di residenza. **Solo il giorno prima della prova saranno pubblicati i quadri di riferimento** su cui sono stati costruiti e valutati i quesiti.

I candidati selezionati con la prova preselettiva dello scorso 23 luglio dovranno superare **un'ulteriore impegnativa selezione** per poter svolgere la prova orale che individuerà **i 2899 candidati da avviare al corso di formazione dirigenziale** e al successivo **tirocino presso un'istituzione scolastica**. Il tutto dovrebbe concludersi entro il 31 agosto 2019 per scongiurare il pericolo di lasciare ancora per un altro anno più di un terzo delle scuole italiane prive del dirigente scolastico.

Nelle settimane scorse il Ministro Bussetti ha annunciato di voler **semplificare in corso d'opera la fase finale della procedura concorsuale**, ma ad oggi nessun atto ufficiale ha concretizzato queste sue intenzioni.

Da parte nostra ci auguriamo che il concorso proceda con regolarità e tempestività e che il **MIUR garantisca la necessaria correttezza a tutta la procedura**, anche evitando che le ormai consuete "anticipazioni" di notizie su date e procedure del concorso, divulgate ad arte prima della comunicazione ufficiale per finalità che ignoriamo, possano ingenerare nei candidati e nell'opinione pubblica la convinzione che esistano "canali privilegiati" attraverso i quali si possa accedere anche ad altre informazioni assolutamente riservate relative alle prove.

Procede l'iter del concorso straordinario della scuola primaria e dell'infanzia

**Prime importanti precisazioni da parte dell'Amministrazione.
La FLC sollecita anche l'avvio del concorso ordinario.**

20/09/2018

Il 20 settembre si è tenuto il **secondo incontro al MIUR sul concorso straordinario per la scuola primaria e dell'infanzia**, previsto dal Decreto dignità.

Le **organizzazioni sindacali** hanno posto alcune **questioni relative alla tempistica e alla procedura del concorso straordinario** che coinvolgerà i diplomati magistrali che hanno conseguito il titolo entro l'a.s. 2001/2002 e i laureati in Scienze della formazione primaria.

E' stato **confermato il requisito dei due anni di servizio**, da calcolare come 180 giorni per ogni anno scolastico o servizio continuativo da 1 febbraio fino agli scrutini finali.

Al concorso per i **posti di sostegno** potranno accedere solo i docenti che, oltre al requisito dell'abilitazione e del servizio, saranno anche in **possesso della specializzazione**.

Le **organizzazioni sindacali hanno sollecitato l'emanazione del Decreto ministeriale entro il 10 ottobre 2018**, nel rispetto del termine indicato dal Decreto dignità. L'Amministrazione sta lavorando in questa direzione: l'obiettivo è garantire ai partecipanti l'assunzione a tempo indeterminato già dal 1 settembre 2019.

Come FLC CGIL **abbiamo chiesto** di ritenere valido ai fini dell'accesso, il servizio di insegnamento svolto su posto di sostegno senza titolo di specializzazione. Inoltre abbiamo sollecitato l'uscita del bando del concorso ordinario a cui verrà destinato l'altro 50% dei posti disponibili per le assunzioni.

A questo [link](#) è possibile trovare lo schema sulle future assunzioni.

Contenuti Correlati

- [Avviato l'iter dei concorsi ordinario e straordinario della scuola primaria e dell'infanzia](#)

Istruzione professionale: pubblicato il decreto su qualifiche e diplomi professionali sussidiari

I contenuti erano stati concordati nella Conferenza Stato – Regioni.

18/09/2018

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il [decreto interministeriale 17 maggio 2018](#) che recepisce l'[Intesa](#) sottoscritta l'8 marzo 2018 in sede di Conferenza Stato-Regioni riguardo ai "criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale".

Le **modalità realizzative** di tali criteri generali devono essere declinate territorialmente mediante appositi **accordi tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale** "nel rispetto dell'esercizio delle competenze esclusive delle regioni in materia di istruzione e formazione professionale" (art. 7 comma 2).

Occorre ricordare che il [Decreto Legislativo 61/17](#) ("Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107") prevede che al fine di **realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi** e degli interventi in rapporto alle **esigenze e specificità territoriali**, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di **istruzione professionale** possono attivare, in via **sussidiaria**, percorsi di **istruzione e formazione professionale** per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale." (art 4 comma 4).

Ricordiamo che si tratta del secondo decreto attuativo della delega sul riordino dell'istruzione professionale. In precedenza era stato pubblicato il Decreto Interministeriale 92/18 applicativo dell'articolo 3 comma 3 del citato Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.

La nostra scheda di lettura del provvedimento

Commento

Nonostante il cambio di governo, **il MIUR conferma la scelta di andare comunque avanti** nell'attuazione del decreto legislativo relativo all'istruzione professionale e al raccordo con l'istruzione e formazione professionale.

Le scuole non hanno avuto alcuna possibilità di riflessione critica e consapevole su quanto sta accadendo, né di condividere scelte importanti che avranno riflessi duraturi sulle singole realtà scolastiche. Le decisioni che si stanno prendendo sono effettuate nell'ambito di **gruppi tecnici ristretti**, il che conferma un approccio sbagliato ai processi di riforma del sistema educativo.

Nel merito, trova conferma come nonostante ci sia stata una forte riduzione delle iscrizioni agli istituti professionali, **non sono state concesse deroghe**

nelle costituzione delle classi prime, aspetto che in un segmento funestato da tassi di abbandono e dispersione molto elevati, è **quanto di più errato si possa fare**. Significativo nel provvedimento è il continuo richiamo al fatto che tutti gli interventi previsti non debbano determinare **nuovi e maggiori oneri a carico delle finanze pubbliche**.

Si continua a mettere appaiati l'**alternanza scuola lavoro e l'apprendistato**. Di fatto si conferma una scelta obsoleta secondo cui l'alternanza non può che collocarsi unicamente nell'area delle discipline tecnico-professionali.

Positive sono le seguenti previsioni che danno una risposta, seppure non totalmente soddisfacente, alle richieste della FLC CGIL

- la possibilità di acquisire nell'ambito delle ore destinate al progetto Formativo Individualizzato (PFI) e degli spazi di autonomia dei percorsi quinquennali, **crediti formativi** necessari per l'accesso agli esami di qualifica e diploma professionale. **Occorre che questa possibilità sia ben declinata negli accordi tra Regione e relativoUSR**
- le **modalità semplificate di accreditamento** delle istituzioni scolastiche che vanno dall'accREDITamento automatico fino all'utilizzo del RAV ai fini della certificazione del sistema di gestione della qualità
- il pertinente richiamo al **ruolo di proposta del collegio dei docenti** per l'assegnazione dei docenti alle classi anche a quelle di IeFP sussidiaria
- l'organizzazione di **percorsi specifici di IeFP nell'ambito dell'istruzione degli adulti**
- le possibili **sinergie** con la formazione professionale regionale.

Infine da segnalare che **seppure come possibilità residuale**, non è affatto chiaro come la Regione possa **caricarsi degli oneri** nel caso in cui per la realizzazione dei percorsi di IeFP sussidiaria, emerga un **maggiore fabbisogno di personale** rispetto alle dotazioni organiche assegnate a livello statale.

Contenuti Correlati

- [Il nostro fascicolo di avvio anno scolastico 2018/2019](#)
- [Istruzione professionale: pubblicato il primo regolamento attuativo](#)
- [Passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e percorsi IeFP: sancito l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni](#)
- [scheda flc cgil decreto interministeriale 17 maggio 2018 su iefp sussidiaria](#)
- [decreto interministeriale 17 maggio 2018 iefp sussidiaria](#)

Decreto legislativo 65/2017: tra le promesse mancate, la stabilizzazione delle sezioni primavera è un segnale che non passa inosservato

Le esperienze concrete da valorizzare sono risposte ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

19/09/2018

Il Dlgs 65/17 ha previsto la stabilizzazione delle sezioni primavera per combattere il fenomeno degli anticipi, cioè dell'ingresso alla scuola dell'infanzia dei bambini minori di tre anni. E' un fenomeno sempre più diffuso nei territori dove i servizi all'infanzia sono assenti perché i Comuni non hanno risorse di bilancio e i privati non trovano conveniente investire.

Le sezioni primavera rappresentano una prima risposta al diritto alla formazione per i bambini tra i 24 e i 36 mesi, in contesti educativi e logistici adatti all'età e al progetto pedagogico che ne discende.

La Legge Moratti del 2003 introducendo gli anticipi, diede una risposta alle necessità di due tipologie famiglie: quelle culturalmente più elevate, consapevoli dell'importanza dell'educazione precoce e quelle in cui entrambi i genitori lavorano e hanno quindi un problema di accudimento prima ancora che di educazione dei figli. Insomma una risposta solo indiretta alle esigenze dei bambini e comunque solo a quelli più fortunati.

Le sezioni primavera, introdotte in maniera sperimentale dalla legge di bilancio per il 2007, hanno avuto il compito di contrastare l'innaturale anticipo, collocandosi anche all'interno delle scuole statali. In alcune realtà del Paese solo lo Stato può offrire qualificati percorsi di educazione e istruzione, garantendo così che la qualità del processo educativo non sia inferiore a quella che ricevono i bambini economicamente più fortunati. E' con questa finalità che vennero attivate sezioni primavera aggregate alle scuole pubbliche. Una risposta che per legge doveva essere provvisoria, da sperimentare, monitorare e mettere a sistema con i dovuti correttivi, ma che come tante altre sperimentazioni della scuola italiana non è mai uscita dalla fase transitoria.

Ad oggi, nonostante il Piano di azione nazionale pluriennale ne ribadisca il ruolo, non c'è stato alcun investimento nelle sezioni primavera: all'infuori dello stanziamento del MIUR, gli enti locali non hanno destinato ad esse alcunché delle risorse previste per l'attuazione del Decreto legislativo 65.

Infatti, nonostante le lodevoli finalità del Decreto, i bambini (e con essi le sezioni primavera) sono totalmente scomparsi dall'attenzione della politica.

Sono state ignorate le sollecitazioni della FLC CGIL che ha chiesto un tavolo tecnico al MIUR, che di bambini da 0 a 6 anni non sembra volersi occupare, pur avendo per legge la responsabilità della cabina di regia per l'integrazione dei percorsi di educazione, previsti dal Decreto legislativo 65

E' compito del Ministro Bussetti dire cosa vuole programmare per i bambini di due anni iscritti alla scuola pubblica. In questo momento esistono due leggi: una che autorizza l'anticipo e un'altra che ne auspica il superamento. **Non è tollerabile che si ignori il problema.** La FLC CGIL è pronta a confrontarsi perché i bambini (anche se non votano e non rilasciano

dichiarazioni stampa) e la scuola pubblica sono una priorità per il Paese.

Bisogna decidere se e come mettere a frutto la spesa ultradecennale impiegata per far funzionare le sezioni primavera e **come indirizzare i fondi stanziati per i percorsi da zero a sei anni**. Ricordiamo che il termine del 31 luglio è ampiamente trascorso e il MIUR non ha fatto la sua parte per l'utilizzo delle risorse annuali stanziare dal Dlgs 65/17.

La FLC CGIL sollecita il MIUR a confrontarsi con le parti sociali.

Partendo dagli obiettivi educativi del sistema integrato 0-6, dalla necessità del Paese di combattere le disuguaglianze, riteniamo fondamentale per la scuola dell'infanzia allargare il tempo scuola, con la presenza della mensa in luoghi adatti alle bambine e ai bambini, garantire la compresenza dei docenti e il potenziamento delle attività didattiche, assegnare i bambini anticipatori alle sezioni primavera, soprattutto nei comuni dove mancano i servizi 0-3.

**Liceo Musicale: dal MIUR solo promesse
Nessuna soluzione per questo anno scolastico. Tutto
rinviato al 2019/2020.**

19/09/2018

*In una [precedente notizia](#) avevamo denunciato la **situazione di grave disorientamento** nei Licei Musicali riguardo all'annosa questione della **seconda ora di insegnamento del primo strumento nel primo biennio**. Avevamo anche segnalato che **diversi uffici scolastici territoriali**, a fronte di provvedimenti della magistratura, avevano ripristinato la seconda ora come insegnamento frontale in applicazione dell'ordinamento previsto dal Regolamento sui Licei ([DPR 89/10, Allegato E](#)).*

La scorsa settimana, durante un incontro sindacale, **l'Amministrazione ha preannunciato verbalmente** che:

- avrebbe **ottemperato** ai provvedimenti della magistratura fin qui notificati
- **sarebbe stato richiesto un organico aggiuntivo di 500-600 posti** a partire dal prossimo anno scolastico 2019/2020 per consentire l'effettuazione della seconda ora frontale.

Pur considerando positiva la decisione di dare finalmente una soluzione ad una questione denunciata da anni, **manifestiamo insoddisfazione** rispetto al ritardo con cui è stato preso in carico il problema da parte del MIUR che sta comportando, per l'a.s. 2018/19, **una situazione di singolare difformità** nell'offerta formativa tra istituti che erogano lo stesso percorso di studi.

La FLC CGIL continuerà **a sostenere tutte le iniziative** finalizzate a una immediata soluzione del problema. Allo stesso tempo verificheremo se all'ennesima **promessa** del governo **seguiranno fatti concreti**.

I sindacati: senza risorse non c'è una sanità giusta

19 settembre 2018 ore 15.10

Camusso all'assemblea nazionale di Cgil, Cisl e Uil a Salerno. "Si definisce 'governo del cambiamento': allora ci convochi, apra un confronto e trovi i fondi nella legge di bilancio". Furlan: i superticket vanno aboliti. Barbagallo: serve riforma fiscale

"Il Sistema sanitario nazionale deve essere universale, perequato, solidale: questa la prima sfida che abbiamo davanti. Per farlo, non possiamo avere un finanziamento nazionale che è sotto la soglia minima dell'Organizzazione mondiale della sanità". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, intervenendo all'Assemblea nazionale della salute di Cgil, Cisl e Uil che si è svolta oggi (19 settembre) a Salerno. "Senza risorse adeguate non si pratica l'universalismo – a suo avviso –, ma al contrario si allarga la disuguaglianza".

La richiesta di risorse in legge di bilancio "non è rituale – dunque –: siamo davanti a un governo che non smette di utilizzare la parola 'modernità', allora è il caso che la usino per garantire l'universalità del servizio sanitario e la presa in carico dei cittadini". Il numero di medici e infermieri in Italia oggi è insufficiente, questa "è una follia non frutto del caso, ma di errori che sono stati fatti".

In generale, ha aggiunto Camusso, **"Cgil, Cisl e Uil chiedono di partecipare subito a un tavolo sulla legge di bilancio.** Si definisce il 'governo del cambiamento', allora cominci a convocare un confronto sindacale decente". Inoltre, **con l'ipotesi di introdurre la flat tax, "si riducono le tasse a chi ha di più, così non andiamo lontano.** Non è vero che chi ha redditi alti li reinveste, non c'è alcun effetto propulsivo, bisogna fare l'operazione opposta: aumentare la domanda interna".

Insomma, **le anticipazioni sulla manovra di bilancio non convincono. "Se l'impostazione verrà confermata, come temo, allora avremo il contrario della costruzione di risorse"**. Da parte loro, i sindacati "devono provare a fare una seria selezione delle cose che propongono. In questi giorni continuiamo a dire che il tema vero del Paese sono gli investimenti, altrimenti non c'è sviluppo, ora però bisogna declinare cosa sono questi investimenti. Non si tratta solo di infrastrutture materiali e viabilità: la prima necessità è investire in welfare. Solo così si riporta uguaglianza nel Paese e si inizia a generare una condizione sociale positiva".

Negli investimenti, per il segretario, "c'è una quota materiale, come scuole e ospedali, e una immateriale che significa investimento in tecnologia e digitalizzazione. Nel corso degli anni è stato trovato un capro espiatorio: ogni

volta che qualcosa non funzionava, qualcuno se la prendeva con il lavoro pubblico, inventandosi 'furbetti' o 'fannulloni'. Serve **qualità dell'occupazione, certezza dei diritti e rinnovo dei contratti**. Smettiamo di immaginare un processo di privatizzazione silenzioso e strisciante, pensando che renda più efficiente il pubblico: lo rende soltanto debole e peggiore”.

Sui lavoratori della sanità, inoltre, “noi come sindacato non abbiamo mai avuto pregiudizi nel confrontarci su materie come l'orario di lavoro. Ma occorre fare una premessa: è necessaria la sicurezza degli addetti. Fino a poco fa avevamo un grave problema, non si rispettavano le undici ore di riposo tra un turno e l'altro”. C'è poi la questione della **prevenzione: “Iniziamo a investirci seriamente** – dice –, oppure il sistema costerà sempre di più e le persone staranno sempre peggio. **Anche il Patto per la Salute è un investimento**. La logica dell'ospedalizzazione non è l'unica possibile: le persone devono trovare le risposte nel territorio, cura e riabilitazione. Va sconfitta la mobilità sanitaria che non è volontaria, è imposta dal fatto che nei territori non ci sono risposte”.

“I superticket sulle prestazioni sanitarie vanno aboliti. Speriamo davvero che il governo intervenga togliendo questo inaccettabile balzello che grava sul diritto alla salute degli italiani”. Lo ha affermato **il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan**. “Il diritto universale alla salute è scritto sulla nostra Carta costituzionale, ma ad oggi è ancora un miraggio per tante, troppe persone – ha ricordato –. Abbiamo situazioni molto diverse tra il Nord e il Sud, registriamo migrazioni continue di cittadini per curarsi: riguardano più di un milione di persone, questo non è assolutamente accettabile. Bisogna ripartire dai bisogni, dalle esigenze dei territori e creare davvero un diritto alla salute che sia uguale e positivo per tutti. Le strutture, soprattutto nel Mezzogiorno, sono troppo spesso inadeguate rispetto alle domande. C'è poi un problema di decurtazione del personale medico e sanitario, che diminuisce anno dopo anno”.

Per **il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo**, “serve una riforma sanitaria che deve essere legata a quella fiscale”. In particolare, ha detto il sindacalista, “siamo stanchi di sentire che il sindacato chiede soldi e risorse per migliorare la situazione, e non ce ne sono”. Un passaggio quindi sulla situazione del Sud: “Bisogna proseguire sulla strada della capacità di investire con interventi straordinari per il Mezzogiorno. In caso contrario la distanza aumenterà e il Nord, da solo con la sua ripresa economica, non potrà trascinare tutto il Paese”.

Il **ministro della Sanità, Giulia Grillo**, ha dato forfait all'assemblea con le confederazioni. La titolare del dicastero ha inviato una lettera, specificando che il suo impegno “è e sarà sempre dalla parte dei cittadini perché possa affermarsi il pieno rispetto del diritto alla salute in ogni parte del Paese”. Grillo ha assicurato che continuerà “a lavorare per vincere le tante criticità che precedenti governi non hanno saputo affrontare. Mi adopererò affinché le disparità tra Regioni possano essere superate”.

Fonte: <http://www.rassegna.it/articoli/camusso-senza-risorse-non-ce-una-sanita-giusta>

***Ai dirigenti
degli Uffici scolastici territoriali
della Lombardia
e, p.c., al dirigente dell'Ufficio 1
dell'USR per la Lombardia***

OGGETTO: Avvio anno scolastico 2018/19 - Indicazioni operative in merito alla gestione del personale docente.

In riferimento alle richieste di chiarimenti pervenute da parte di alcuni Ambiti territoriali, nonché da parte di varie Istituzioni scolastiche, e al fine di garantire un approccio uniforme e coerente alle problematiche connesse con l'oggetto, si forniscono le seguenti indicazioni operative.

1. Nomine a tempo determinato da attribuire su scorrimento graduatorie d'istituto

Come è noto, tutte le disponibilità residue a conclusione delle operazioni di competenza di codesti Uffici, unitamente alle supplenze temporanee, devono essere coperte direttamente dalle Istituzioni scolastiche mediante scorrimento delle proprie graduatorie d'istituto.

A tal proposito si richiama l'attenzione delle SS.LL. su quanto previsto dall'art. 41, c.1, del CCNL del 19 aprile 2018, secondo il quale tutti i contratti di lavoro a tempo determinato devono recare in ogni caso il termine, che dovrà pertanto corrispondere alla natura giuridica del posto da ricoprire.

I relativi contratti andranno inseriti a SIDI con il codice corrispondente alla tipologia del posto e dovranno riportare in calce la seguente clausola: **"Il presente contratto potrà essere risolto nel caso di individuazione di un nuovo avente titolo a seguito dell'intervenuta approvazione di nuove graduatorie"**.

Si rammenta che la I[^] fascia valida per l'a.s. 2018/19 è già disponibile a SIDI dall'inizio del corrente mese e che, a questa data, dovrebbe già essere stata pubblicata e scorsa in via definitiva da tutte le Istituzioni scolastiche.

Secondo la tempistica comunicata dal fornitore, le II[^] e III[^] fasce (ove presenti) saranno invece rese disponibili presumibilmente a partire dal 21 settembre p.v.

Una volta pubblicate le graduatorie d'istituto di II[^] e III[^] fascia valide per l'a.s. 2018/19, i dirigenti scolastici dovranno procedere allo scorrimento delle stesse, andando a risolvere, contestualmente e in virtù di quanto previsto dall'art. 41 del CCNL sopra citato, i *contratti eventualmente attribuiti sulla base delle previgenti graduatorie*.

Si ricorda che anche i contratti a tempo determinato su posto di sostegno conferiti a docenti non specializzati individuati sulle graduatorie di I[^] fascia d'istituto valide per l'a.s. 2018/19 dovranno essere risolti qualora, in seguito allo scorrimento degli elenchi di sostegno di II[^] e III[^] fascia delle graduatorie riferite all'a.s. 2018/19, venga individuato un docente provvisto di titolo di

specializzazione.

I docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria inseriti in I[^] fascia d'istituto con riserva a seguito del cd. contenzioso magistrato ed individuati destinatari di contratto a tempo determinato dovranno sottoscrivere, inoltre, **contratti condizionati risolutivamente alla conclusione positiva, per il dipendente, del contenzioso attualmente in atto.**

Si suggerisce, infine, di invitare i dirigenti scolastici ad un'attenta lettura della nota MIUR prot. DGPER 37856 del 28 agosto 2018 e di voler verificare che le Istituzioni scolastiche abbiano correttamente aggiornato le posizioni dei docenti ITP alla luce delle indicazioni fornite con la nota in questione; a tal proposito si raccomanda di garantire forme di raccordo e coordinamento tra le Istituzioni scolastiche del territorio di competenza.

2. Docenti ammessi al terzo anno FIT

I docenti individuati mediante scorrimento delle GMRE di cui al D.D.G. 85/2018, e pertanto ammessi al terzo anno FIT, sono destinatari di supplenza annuale con decorrenza dal 1° settembre 2018 e termine al 31 agosto 2019.

Per una corretta gestione dei contratti relativi alla suddetta tipologia di docenti, si rinvia alle indicazioni contenute nella nota MIUR prot. DGCASIS 1494 del 23 luglio 2018, che fornisce istruzioni tecniche per l'utilizzo delle funzioni SIDI ai fini dell'acquisizione dei contratti e dei pagamenti del personale docente ed ATA immesso in ruolo nell'a.s. 2018/19, nonché all'avviso SIDI datato 13 agosto 2018 con l'allegata Guida rapida specifica per i contratti FIT.

Si evidenzia che, qualora il docente abbia optato per un contratto di lavoro in regime di part-time, a SIDI dovrà essere acquisita la supplenza annuale con l'indicazione dell'effettivo orario di servizio, oltre alla composizione oraria istituzionale della cattedra.

Da ultimo, si rammenta che questa tipologia di docenti non deve frequentare il periodo di formazione e prova disciplinato dal D.M. 850/2015 in quanto gli stessi sono ammessi al percorso annuale di cui all'art. 17, c. 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. Pertanto, i docenti in questione dovranno seguire le procedure previste dall'art. 13 del predetto decreto e regolamentate dal D.M. 984/2017.

Le SS.LL. avranno cura di fornire indicazioni operative alle scuole del territorio di competenza in merito alle questioni sopra delineate e di individuare un referente provinciale per il supporto alle Istituzioni scolastiche nella gestione dei contratti.

Copia delle suddette note dovrà essere inviata, per conoscenza, anche allo scrivente

Ufficio all'indirizzo mail drlo.ufficio7-personaledellascuola@istruzione.it, unitamente al nome del referente individuato per il supporto alle scuole.

Nel ringraziare per la consueta collaborazione, si porgono distinti saluti.

**IL DIRIGENTE
Luca Volonté**

Referente
Maria Cristina Di Blasio documento firmato digitalmente
mariacristina.diblasio.mi@istruzione.it
02 574627282

Una scuola aperta contro tutte le discriminazioni

Franco Lorenzoni è un maestro elementare di Giove (Terni), impegnato da anni e con successo nelle sperimentazioni educative. Nei giorni scorsi, in occasione della riapertura dell'anno scolastico, ha pubblicato su Internazionale alcune stimolanti riflessioni e proposte dal titolo: "Una scuola aperta contro tutte le discriminazioni". Mentre i politici s'azzuffano, facendo e disfacendo, le donne e gli uomini di scuola sono invitati a realizzare i cambiamenti che partono e prendono slancio dalle esperienze formative di base.

Lorenzoni crede innanzitutto che sia importante ricordare che, esattamente ottant'anni fa, in Italia ci furono alunni e insegnanti a cui fu vietato di entrare nella scuola pubblica perché erano ebrei. Era il 1938 ed erano appena entrate in vigore le leggi razziali. Ci vollero dieci anni perché, nel dicembre del 1948, 192 nazioni approvassero la Dichiarazione universale dei diritti umani che, nell'articolo 7, afferma solennemente: "Tutti sono eguali dinanzi alla legge, tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione, come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione". Parole che richiamano tempi lontani ma anche proclami e gesti vicini e minacciosi.

Prima di morire, oltre trent'anni fa, Primo Levi lanciava un ammonimento al quale è utile tornare: "C'è ancora un fascismo, non necessariamente identico a quello del passato. C'è un nuovo verbo: non siamo tutti uguali, non tutti abbiamo gli stessi diritti. Dove questo verbo attecchisce, in fondo c'è il lager". Sono parole nette, forti, che il maestro di Giove invita a rileggere e a ripensare con attenzione oggi, quando quegli annunci tornano a circolare con arroganza pari all'ignoranza storica (e a volte anche geografica). Il passato non ritorna mai uguale. Ma potrebbe cambiare soltanto la facciata, o la faccia.

Bisogna dunque ripartire dalle scuole, in cui si incontrano bambine, bambini, ragazze e ragazzi che portano con sé molteplici lingue e culture e che provengono da ogni parte del mondo. Si tratta - osserva e pratica Lorenzoni - di un laboratorio sociale dove si sperimentano le difficoltà della compresenza e della convivenza, insieme alle straordinarie potenzialità conoscitive offerte dalle differenze tra culture. In modo appartato ma efficace, nelle aule scolastiche si affrontano gli stessi temi che infiammano il discorso pubblico e aizzano la retorica politica e mediatica, ma in un contesto e in una condizione del tutto diversi.

La differenza sta nel fatto che nelle scuole gli insegnanti hanno tutto il tempo per intrecciare memorie, saperi ed emozioni. Tutto ciò accade solo se si dà la parola ai giovani, se si crea un clima di ascolto reciproco, se si sceglie di curare l'arte del dialogo e della comunicazione sincera, capace di attenuare pregiudizi e frasi fatte. Insomma, se si costruisce insieme un percorso didattico che sappia trasformare ogni classe in una piccola comunità. L'ipotesi su cui lavorare e impegnarsi - riepiloga il maestro di Giove - è che una classe disomogenea, che ospita al suo interno, ma in numero equilibrato, ragazze e ragazzi dalle provenienze più diverse, aiuta a conoscere meglio il mondo, gli altri e sé stessi.

Simile è la mia conclusione. Il futuro della nuova civilizzazione, in Italia come in Europa, avrà i colori interculturali, interlinguistici, internazionalisti. Ma occorrerà, contemporaneamente, salvaguardare i valori e l'identità del nostro Bel Paese. E però senza nostalgiche chiusure nazionaliste o sovraniste, che si sono mostrate dannose e tragiche. Senza qualsiasi discriminazione. La razza umana è una sola.

Egidio Lucchini

